Registro n. 334 del 9/12/2021

COMUNE DI NOVARA

Codice Fiscale N. 00125680033

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA COSTITUZIONE E L'AVVIO DEL CENTRO DI GIUSTIZIA RIPARATIVA DI NOVARA

L'anno duemilaventuno, il giorno nove del mese di dicembre in Novara,

TRA

- l'Arch. **Luca Piantanida** nato a Novara il 13/05/1977 C. F. PNT LCU 77E13 F952N in qualità di **Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Novara**, di seguito per brevità denominato "Comune", presso cui per la carica elegge domicilio;
- il **Dott. Raffaele Lanzo** nato a Novara il 28/04/1979 C. F. LNZ RFL 79D28 F952P .in qualità di **Assessore alla Sicurezza del Comune di Novara,** di seguito per brevità denominato "Comune", presso cui per la carica elegge domicilio;
- la **Dirigente del Servizio Politiche Sociali Dott.ssa Patrizia Spina**, nata a Novara il 26/05/1970, C.F. SPN PRZ 70E66 F952W, in qualità di rappresentante del Comune di Novara, di seguito per brevità denominato "Comune", presso cui per la carica elegge domicilio, giusta i poteri conferiti con provvedimento sindacale Prot. 35785 del 07/05/2020 confermato con Prot. 41066 del 30/04/2021;
- il **Dirigente del Servizio Polizia Municipale Dott. Pietro Di Troia**, nato a Altavilla Irpina (AV) il 08/08/1969, C.F. DTR PTR 69M08

A228L, in qualità di rappresentante del Comune di Novara, di seguito per brevità denominato "Comune", presso cui per la carica elegge domicilio, giusta i poteri conferiti e confermati con provvedimento sindacale Prot. 70563/2018 del 02/08/2018;

E

- la **Dott.ssa Emma Avezzù**, nata a Bari il 31/10/1960, C.F. VZZ MME 60R71 A662S in qualità di Procuratore della Repubblica della PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI TORINO, presso cui per la carica elegge domicilio, con sede in Corso Unione Sovietica 325 - 10135 Torino (TO), C.F. 96634950016;
- il **Dott. Giuseppe Ferrando**, nato a Torino (TO) il 03/05/1956 , C.F. FRR GPP 56E03 L219F in qualità di Procuratore della Repubblica della PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NOVARA presso cui per la carica elegge domicilio, con sede in Via Brusati 8 - 28100 Novara (NO),; C.F. 94004170034;
- il **Dott. Domenico Giuseppe Arena**, nato a Lecco (LC) il 31/08/1966, C.F. RNA DNC 66M31 E507T in qualità di Direttore dell'UFFICIO INTERDISTRETTUALE ESECUZIONE PENALE ESTERNA TORINO presso cui per la carica elegge domicilio, con sede in Via Berruti e Ferrero 1/A - 10135 Torino (TO) C.F. 97813810013;
- il **Dott. Domenico Giuseppe Arena**, nato a Lecco (LC) il 31/08/1966, C.F. RNA DNC 66M31 E507T in qualità di Direttore dell'UFFICIO DISTRETTUALE DI ESECUZIONE PENALE

ESTERNA DI NOVARA – VERBANO CUSIO OSSOLA, presso cui per la carica elegge domicilio, con sede in Via Dei Caccia 11 - 28100 Novara (NO) C.F. 94007950036;

- l'**Avv. Giulia Ruggerone**, nata a Novara il 23/11/1977, C.F. RGG GLI 77S63 F952C in qualità di Presidente dell'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI NOVARA presso cui per la carica elegge domicilio, con sede in Via Azario 15 – 28100 Novara (NO), C.F. 80007830039
- il **Dott. Valerio Giovanni Vaccarone**, nato a Novara (NO) il 16/7/1988, C.F. VCC VRG 88L16 F952F in qualità di Presidente dell'Associazione LA LOGICA DEL CUORE ONLUS presso cui per la carica elegge domicilio, con sede in Via Gibellini 20 - 28100 Novara (NO), C.F. 94053870039;
- l'**Avv. Anna Livia Pennetta**, nata a Pavia (PV) il 16/12/1954, C.F. PNN NLV 54T56 G388J in qualità di Presidente dell'Associazione CAMMINO CAMERA NAZIONALE AVVOCATI PER LA PERSONA, LE RELAZIONI FAMILIARI E I MINORENNI presso cui per la carica elegge domicilio, con sede in Baluardo Massimo d'Azeglio 9 – 28100 Novara (NO), C.F. 97175720586;
- la **Dott.ssa Elia Impaloni**, nata a Novara (NO) il 08/09/1970, C.F. MPL LEI 70P48 F952O in qualità di Presidente di LIBERAZIONE E SPERANZA SCS presso cui per la carica elegge domicilio, con sede in Via Alcarotti 1b - 28100 Novara (NO), C.F. 94037360032;
- la **Dott.ssa Anna Sironi**, nata a Novara (NO) il 03/04/1972, C.F. SRN NNA 72D43 F952Z in qualità di Vice Presidente dell'Associazione ORIENTAMENTE Associazione E.T.S./A.P.S. presso cui per la

carica elegge domicilio, con sede in Piazzale Lombardia 5 - 28100 Novara (NO), C.F. 94076380032;

- il **Prof. Guaglio don Giuseppe**, nato a Novara (NO) il 11/5/1957, C.F. GGL GPP 57E11 F952L in qualità di Rappresentante delegato della DIOCESI DI NOVARA presso cui per la carica elegge domicilio, con sede in Via Puccini 11 - 28100 Novara (NO), C.F. 94008210034;
- la **Dott.ssa Marilinda Mineccia**, nata a Torino (TO) il 07/05/1950, C.F. MNC MLN 50E47 L219Q in qualità di Presidente dell'ASSOCIAZIONE DI STUDI E RICERCHE DI PSICOLOGIA GIURIDICA presso cui per la carica elegge domicilio, con sede in C.so Sommeiller 19 - 10135 Torino (TO), C.F. 97516480015;

Premesso che

- Il Comune di Novara e i soggetti sopra indicati, intendono attuare una proficua collaborazione istituzionale al fine di garantire interventi di Giustizia Riparativa sul territorio che, per quanto riguarda la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Torino, costituisce la prosecuzione di una valida ed ampia esperienza in sintonia con la propria normativa processuale, mentre, per quanto riguarda la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Novara, è limitata ad aspetti più ristretti, ma altrettanto importanti, in sintonia con nuovi istituti processuali e con il principio costituzionale di cui all'art. 27 (le pene devono tendere alla rieducazione del condannato);
- I predetti Enti Istituzionali, la Diocesi di Novara e le Associazioni firmatarie del presente protocollo d'intesa intendono costituire il "Centro di Giu-

stizia Riparativa di Novara", con valenza operativa per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Novara sul territorio di competenza (circondario del Tribunale) e per quanto riguarda la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Torino, che ha competenza su tutto il distretto, sul quadrante afferente al Piemonte Orientale

Vista

La legislazione internazionale, nazionale e regionale in materia di giustizia riparativa, mediazione, sostegno alle vittime di reato e integrazione tra servizi, ed in riferimento a:

- Le regole minime concernenti l'amministrazione della giustizia per i minori (Regole di Pechino - O.N.U., 1986) – che affermano la necessità del "ricorso a mezzi extragiudiziari" in qualsiasi stato e grado del procedimento, per evitare le "conseguenze negative di una procedura giudiziaria normale", indirizzando il minore verso risposte al reato di tipo restituivo/ riparativo.
- La Raccomandazione n° R (92) 16 - Consiglio d'Europa, 1992 - relativa alle Regole Europee sulle Sanzioni e Misure alternative alla detenzione, laddove sancisce che tali misure devono perseguire lo scopo di sviluppare in chi ha commesso un reato il senso delle proprie responsabilità nei confronti della società e, in particolare, nei confronti delle vittime.
- La Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei bambini - Consiglio d'Europa, 1996 – laddove sancisce che "per prevenire e risolvere i conflitti ed evitare procedimenti giudiziari riguardanti bambini, gli Stati-Parte incoraggiano l'attuazione della mediazione e di ogni altro metodo di risoluzione dei conflitti e il loro utilizzo per raggiungere l'accordo".

- La Raccomandazione n. 87 (20) del Consiglio d'Europa che incoraggia specificamente "lo sviluppo di procedure di degiurisdizionalizzazione e di ricomposizione del conflitto (mediation) da parte dell'organo che esercita l'azione penale, al fine di evitare ai minori la presa in carico da parte del sistema della giustizia penale e le conseguenze che ne derivano".
- La Raccomandazione (99) n.19 - Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, anno 1999 – avente per oggetto la mediazione in ambito penale che viene indicata come il "procedimento che permette alla vittima e al reo di partecipare attivamente, se vi consentono liberamente, alla soluzione delle difficoltà derivanti dal reato, con l'aiuto di un terzo indipendente (mediatore)".
- La Declaration of Basic Principles on the use of Restorative Justice Programmes in Criminal Matters, O.N.U. 2000. Il documento definisce riparativo ogni procedimento "in cui la vittima, il reo e/o altri soggetti o membri della comunità lesi da un reato, partecipano attivamente insieme alla soluzione della questione emersa dall'illecito, spesso con l'aiuto di un terzo equo e imparziale". Rientrano in questa definizione, quindi, i lavori di utilità sociale, la prestazione di attività gratuita a favore della collettività, le restituzioni.
- Il D.Lgs 212 del 15/12/2015, che approva la Direttiva 29/12 dell'Unione Europea del 25/10/2012, e istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, dall'accoglienza all'orientamento e ai percorsi specialistici (informazione sui diritti, sostegno psicologico, trattamento psichiatrico e psicologico, percorsi riparativi e mediazione).

- Il DPR 448/88 prevede all'art. 9 che, in ogni stato e grado del procedimento, l'autorità giudiziaria si avvalga dei servizi minorili dell'amministrazione della giustizia e dei servizi di assistenza dell'ente locale per acquisire elementi circa le condizioni e le risorse personali, familiari, sociali e ambientali del minorenne al fine di accertarne il grado di responsabilità, valutare la rilevanza sociale del fatto, nonché disporre le adeguate misure penali e adottare gli eventuali provvedimenti civili. Al magistrato è altresì consentito di "sentire il parere di esperti", potendo prescindere dalle formalità di procedura. All'art. 28, nell'ambito della sospensione del procedimento e messa alla prova, il giudice può far ricorso a due categorie di prescrizioni: quelle dirette a riparare le conseguenze del reato e quelle dirette a promuovere la conciliazione del minorenne con la persona offesa dal reato.
- La Legge 354/75 - Ordinamento Penitenziario - all'art. 47, comma 7, nell'ambito della misura alternativa alla detenzione dell'affidamento in prova al servizio sociale, prevede che l'affidato si adoperi in favore della vittima del suo reato.
- La legge 67/14 ha introdotto anche per gli adulti l'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova, benchè con una disciplina in parte diversa rispetto a quella prevista per i minori e applicabile solo a reati meno gravi. La stessa all'art. 3 prevede che "la messa alla prova comporta la prestazione di condotte volte all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose derivanti dal reato, nonché, ove possibile, il risarcimento del danno dallo stesso cagionato …".
- L'art. 165 del Codice Penale che, in merito alla sospensione condizionale

della pena, prevede che questa possa essere subordinata all'adempimento dell'obbligo delle restituzioni, (...) del risarcimento del danno (...) e all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato.

- Il D.Lgs. 274/00 sulla competenza penale del Giudice di pace offre un riconoscimento formale alla mediazione e alla giustizia riparativa, prevedendo la possibilità di ricorrere a centri e strutture pubbliche o private di mediazione, per gli illeciti procedibili a querela di parte, nonché una nuova ipotesi di definizione anticipata del procedimento penale e di causa estintiva del reato in seguito a condotte riparatorie.
- Il D.Lgs. 10 aprile 2018 n.36, in vigore dal 9 maggio 2018, ha ampliato le ipotesi di procedibilità a querela per taluni reati in attuazione della delega di cui all'art.1 legge 103/2017 (legge Orlando).
- L'art. 162 ter introdotto dalla Legge Orlando – estinzione del reato per condotte riparatorie – prevede, nei reati perseguibili a querela, che il giudice dichiari estinto il reato "... quando l'imputato ha riparato interamente ... il danno cagionato dal reato mediante le restituzioni o il risarcimento, e ha eliminato, ove possibile, le conseguenze dannose o pericolose del reato. Il risarcimento del danno può essere riconosciuto anche in seguito ad offerta reale, ai sensi degli artt.1208 e ss. del codice civile, formulata dall'imputato e non accettata dalla persona offesa, ove il giudice riconosca la congruità della somma offerta a tale titolo", disposizione che non si applica nei casi di cui all'art. 612 bis c.p. (atti persecutori)
- Il D.P.R. 616/77 che all'art. 23 attribuisce ai Comuni funzioni relative "all'assistenza economica in favore delle vittime del delitto; agli interventi in favore dei minorenni soggetti a provvedimenti delle Autorità giudiziarie

minorili nell'ambito della competenza amministrativa e civile; agli interventi di protezione sociale".

- La legge 328/2000 che all'art. 19 prevede che "i Comuni associati, nell'ambito dei piani di zona, realizzano il coordinamento con gli organi periferici delle Amministrazioni statali, con particolare riferimento all'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia".
- La DGR 12 -7984 del 7/01/2008 "Linee guida sulla collaborazione tra servizi dell'Amministrazione della Giustizia, servizi dell'Ente Locale ed Autorità Giudiziarie minorili nell'applicazione del DPR 448/88. Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", alla quale sono allegate le "Linee guida al Progetto Riparazione".

Considerato che

- Per Giustizia Riparativa si intende ormai concordemente un modello alternativo di giustizia che vede coinvolti la vittima, l'autore del reato e la comunità nella ricerca di soluzioni agli effetti del conflitto generato dal fatto delittuoso, allo scopo di promuovere la ripresa o l'avvio di un dialogo tra le parti, la loro eventuale riconciliazione, la riparazione, anche simbolica, del danno ed il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo.
- La Giustizia Riparativa prospetta il superamento della logica della punizione a partire da una lettura del reato inteso non più soltanto come illecito commesso contro la società che ne ha previsto la sanzione, ma principalmente nella sua dimensione relazionale, come frattura di un legame esistente, o come evento critico dal quale potrebbe prendere avvio la costruzione di un legame sino ad allora reso impossibile dalla mancanza di un reciproco riconoscimento.

- La Giustizia Riparativa si realizza, in ogni fase del procedimento penale, attraverso interventi innovativi, quali la mediazione, ed altri più tradizionali, quali il risarcimento, la restituzione, la riparazione diretta a favore della vittima e la riparazione nei confronti della comunità, attraverso l'impegno in Attività di Utilità Sociale.
- A livello europeo è aumentata l'attenzione nei confronti delle esigenze e dell'esperienza vissuta dalle vittime di reato, e gli stati membri vengono sollecitati a definire servizi loro dedicati e a incentivare la formazione degli operatori che entrano in contatto con le persone offese.
- La Direttiva 2012/29 dell'Unione Europea prevede che alla vittima di reato siano offerte specifiche attività, quali: l'accoglienza e le informazioni sui servizi, l'orientamento, le informazioni sui diritti, i percorsi specialistici.
- Attraverso gli interventi propri della Giustizia Riparativa si persegue una maggiore attenzione alla vittima ed ai suoi bisogni e la responsabilizzazione dell'autore di reato verso il singolo e/o la collettività danneggiati.
- L'accoglienza della vittima consente di verificare la fattibilità o meno di una "mediazione" (diretta – indiretta – a navetta – aspecifica), o altro percorso di riparazione quale il "tavolo di ricomposizione", onde permettere l'aprirsi o il riaprirsi di una comunicazione tra le parti, favorendo il riconoscimento dei reciproci vissuti (odio, rancore, dolore, tradimento, etc.), che molte volte sono compressi, taciuti.
- La "mediazione" e il "tavolo di ricomposizione" restituiscono alla vittima la dignità di persona, eliminando così i rischi di vittimizzazione secondaria, con conseguente perdita di autostima e, per i minorenni, il rischio di

compromissione del percorso evolutivo.

- Il percorso di responsabilizzazione del reo non può prescindere dalla sua disponibilità a mettersi in discussione per riconoscere la propria responsabilità e manifestare la volontà di rimediare alle conseguenze del reato.
- La comprensione del disvalore dell'azione commessa, del danno e del dolore subiti dalla parte offesa, avviene attraverso il dialogo tra le parti, che può svilupparsi solo all'interno di una logica relazionale.
- La ricomposizione del conflitto relazionale, oltre che di una valenza educativa, può connotarsi anche di un valore sociale, in quanto volge non solo a beneficio dei singoli individui coinvolti, ma anche dell'intero sistema comunitario, ricostruendo il tessuto sociale lacerato dall'atto deviante e prevenendo possibili comportamenti recidivanti.
- Da diciotto anni si realizzano sul territorio regionale percorsi di Giustizia Riparativa, attraverso l'impegno dei giovani, nei confronti dei quali procede l'Autorità Giudiziaria Minorile, in Attività di Utilità Sociale. Tali interventi sono attivati dai Servizi territoriali in collaborazione con i Servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia e del Centro Mediazione di Torino. Negli ultimi anni essi hanno registrato un sensibile incremento e hanno coinvolto un sempre maggior numero di minori stranieri soggiornanti sul nostro territorio.
- Da anni sul territorio novarese si effettuano percorsi individualizzati di restituzione sociale che coinvolgono Enti e Associazioni locali ospitanti autori di reato, in carico all'UIEPE, che sperimentano un impegno personale e gratuito a favore della collettività, riflettendo sulle conseguenze del loro reato e costruendo nuove relazioni positive con il territorio, adoperandosi

per il loro inserimento sociale.

- La comunità svolge così un duplice ruolo: quello di destinatario delle politiche di riparazione ma anche, e soprattutto, quello di attore sociale nel percorso di pacificazione che muove dall'azione riparativa del reo. Dallo svolgimento di concrete attività riparative possono emergere indicazioni di comportamento, per tutti i membri della comunità di appartenenza, che possono avere ricadute positive in termini di coesione sociale e possono contribuire ad aumentare la percezione di sicurezza collettiva.
- L'Associazione di volontariato "La Logica del Cuore" di Novara, sin dal 2009 ha promosso diversi interventi sul territorio novarese volti alla sensibilizzazione degli operatori degli enti pubblici e del privato sociale sui temi connessi alla "giustizia riparativa", l'apertura del Centro di Giustizia Riparativa, sito in via Gibellini 20, mettendolo a disposizione dell'attività di mediazione gestita dal Centro Mediazione di Torino su mandato della Procura e del Tribunale per i Minorenni di Torino, la "Costruzione di un tavolo di concertazione per la realizzazione di un corso per mediatori penali nell'ottica della Giustizia Riparativa, ai fini dell'autonoma prosecuzione dell'attività del Centro Giustizia Riparativa", l'organizzazione nel corso degli anni 2014/2016 di specifici percorsi di formazione per "mediatori in campo penale e sociale".
- Con il presente protocollo la medesima Associazione si impegna a continuare l'attività di mediazione per la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Torino e ad ampliarla per la Procura della Repubblica di Novara, ossia anche con riferimento ad indagati maggiorenni che abbiano commesso i reati - che verranno di seguito meglio specifi-

cati - nel territorio di competenza della medesima Procura.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art.1

Il "Centro di Giustizia Riparativa di Novara" viene istituito in via Gibellini 20 a Novara, presso i locali messi a disposizione dall'Associazione "La Logica del Cuore"

Art. 2

Istituzioni ed Enti coinvolti e loro compiti

Il **Comune di Novara** si impegna a:

- provvedere alla convocazione di un "Tavolo di coordinamento permanente", istituito presso la sede del Servizio Politiche Sociali del Comune di Novara;
- sostenere gli interventi di "giustizia riparativa" attraverso la sensibilizzazione dei servizi socio-assistenziali, educativi e delle istituzioni scolastiche;
- favorire la partecipazione del proprio personale ai momenti di formazione e di aggiornamento, inclusa l'organizzazione degli stessi;
- partecipare alle attività di ricerca;
- provvedere all'autorizzazione degli operatori, appositamente formati, ad operare presso il Centro di Giustizia Riparativa;
- collaborare alla realizzazione delle attività del Centro attraverso l'impegno di proprio personale, appositamente formato;

Il **Comando di Polizia Locale di Novara** si impegna a:

- svolgere, tramite il Nucleo di Prossimità, l'attività investigativa nell'esercizio di Polizia Giudiziaria, delegata dalla Procura Minori del

Tribunale per i Minorenni di Torino, su fascicoli inerenti minorenni;

- raccogliere, nell'ambito dell'attività di iniziativa indicata dagli artt. 55 e 348 co 1 c.p.p., ogni elemento utile per la ricostruzione del fatto e per l'individuazione del colpevole, nel rispetto dell'obbligo di comunicazione della notizia di reato senza ritardo (art. 347 co 1 c.p.p.), ma in ossequio alle esigenze di completezza di cui all'art. 348 co 1 c.p.p. "anche successivamente alla trasmissione della notizia di reato, la Polizia Giudiziaria continua a svolgere le funzioni indicate nell'art.55 ..." salva diversa indicazione del Pubblico Ministero titolare del procedimento;
- porre in essere misure atte a evitare che il reato venga portato a ulteriori conseguenze, raccogliendo sommarie informazioni, effettuando accertamenti e rilievi, anche tecnici/tecnologici;
- proporre la ricomposizione tra le parti, contrapposte da un conflitto relazionale o da un evento reato, in un'ottica di sostegno alla parte offesa, di riduzione del danno e di riparazione dei legami sociali;
- in caso di reato commesso da minori (indipendentemente dalla personale condizione soggettiva di costoro e del tipo di reato), informare le relative parti offese della possibilità di usufruire dei servizi offerti dal Centro di Giustizia Riparativa di Novara;
- in caso di reato commesso da maggiorenni, informare le relative parti offese, della medesima opportunità, solo nei seguenti casi :
  - reati perseguibili a querela di parte, sempre che non si tratti di reati come lesioni, minacce ecc.. commesse in ambito familiare, per i quali va specificamente sentito il Pubblico Ministero per le neces-

sarie valutazioni e/o eventuali deleghe all'esito di approfondimenti

- reati per i quali è prevista la possibilità di applicare l'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova, ai sensi degli artt. 168 bis e ss c.p., introdotti dalla legge 67/2014 (reati con pena edittale detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, sola o congiunta a pena pecuniaria, e delitti indicati dall'art. 550 c.p.p., tenuto altresì conto delle altre condizioni indicate dall'art.168 bis e ss. c.p.),

- collaborare attivamente con i mediatori del Centro di Giustizia Riparativa al fine di favorire i percorsi di mediazione e/o la realizzazione di un tavolo di ricomposizione fra le parti contrapposte da un conflitto penale e/o sociale e/o interpersonale
- partecipare con un suo rappresentante al "Tavolo di coordinamento permanente".

La **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Torino** si impegna a:

- individuare nel magistrato titolare del fascicolo di cui alla richiesta di intervento di Giustizia Riparativa il referente per le attività di Giustizia Riparativa (già presente nel protocollo Regione);
- partecipare all'organizzazione di momenti di sensibilizzazione e formazione sui temi della Giustizia Riparativa;
- trasmettere le richieste di mediazione relative ai territori del quadrante afferente al Piemonte Orientale (Novara – Vercelli – Verbano Cusio Ossola), tramite il Centro Mediazione di Torino
- partecipare con un suo rappresentante al "Tavolo di coordinamento

permanente".

La **Procura della Repubblica di Novara** si impegna a:

- sensibilizzare i componenti della Sezione di Polizia Giudiziaria presso la Procura, nonché tutte le Forze dell'Ordine che operano nel territorio di giurisdizione, della possibilità di indirizzare al Centro di Giustizia Riparativa di Novara indagati e parti offese nel caso di reati perseguibili a querela di parte - sempre che non si tratti di reati come lesioni, minacce ecc.. commesse in ambito familiare, per i quali va specificamente sentito il Pubblico Ministero per le necessarie valutazioni e/o eventuali deleghe all'esito di approfondimenti - ovvero di reati per i quali è prevista la possibilità di applicare l'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova, ai sensi degli artt. 168 bis e ss. c.p., introdotti dalla legge 67/2014 (reati con pena edittale detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, sola o congiunta a pena pecuniaria, e delitti indicati dall'art. 550 c.p.p., tenuto altresì conto delle altre condizioni indicate dall'art.168 bis c.p.);
- nel caso dei reati indicati al punto precedente, delegare l'Ufficio di Servizio Sociale, istituito presso la medesima Procura della Repubblica, ad effettuare una verifica preliminare circa la possibilità di effettuare un percorso di mediazione volto alla ricostruzione delle relazioni interpersonali tra le stesse, Ufficio che ne darà esito all'A.G. delegante ed in caso positivo al Centro di Giustizia Riparativa, che, a propria volta, provvederà a prendere in carico la mediazione stessa;
- informare dell'opportunità di usufruire dei servizi offerti dal Centro di Giustizia Riparativa di Novara indagati e persone offese nel caso dei

reati indicati al punto precedente

- partecipare con un suo rappresentante al "Tavolo di coordinamento permanente"
- rendersi disponibile a fornire agli operatori del Centro di Giustizia Riparativa di Novara formazione e aggiornamento sulla materia penale e di procedura penale riguardante gli adulti
- nominare un Referente amministrativo per l'elaborazione statistica dei dati relativi all'attività di mediazione svolta dal Centro di Giustizia Riparativa nel territorio di propria competenza, ai fini di monitorare gli esiti positivi della stessa.

L'**Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna di Torino (UIEPE),** si impegna a:

- collaborare allo sviluppo del progetto attraverso la sensibilizzazione del personale operante, delle Istituzioni e dell'utenza in carico;
- sviluppare, in sinergia con il Centro di Giustizia Riparativa, percorsi di revisione critica, restituzione sociale e giustizia riparativa, preparando ed accompagnando le persone in esecuzione penale;
- favorire la partecipazione, a titolo volontario, del personale adeguatamente formato alle attività del Centro di Giustizia Riparativa;
- partecipare con un suo rappresentante al "Tavolo di coordinamento permanente"

L'**Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Novara (UEPE),** si impegna a:

- collaborare allo sviluppo del progetto attraverso la sensibilizzazione del personale operante, delle Istituzioni e dell'utenza in carico;

- sviluppare, in sinergia con il Centro di Giustizia Riparativa, percorsi di revisione critica, restituzione sociale e giustizia riparativa, preparando ed accompagnando le persone in esecuzione penale o che devono svolgere un lavoro di pubblica utilità connesso all'istituto di cui all'art.168 bis c.p.;
- favorire la partecipazione, a titolo volontario, del personale adeguatamente formato alle attività del Centro di Giustizia Riparativa;
- partecipare con un suo rappresentante al "Tavolo di coordinamento permanente"

Il **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Novara** si impegna a:

- informare i propri assistiti della possibilità di accedere agli istituti della giustizia riparativa, così come sopra delineati con riferimento a minori e maggiorenni e favorire soluzioni di composizione delle liti;
- partecipare con un suo rappresentante al "Tavolo di coordinamento permanente";
- fornire il necessario sostegno ai fini di approfondire e sviluppare le questioni di carattere giuridico collegate e connesse all'applicazione delle metodologie e delle regole previste per dar corso alla pratica della Giustizia Riparativa;
- mettere a disposizione risorse, professionalmente qualificate, ai fini di procedere alla formazione del personale qualificato cui demandare la concreta attuazione dei principi della Giustizia Riparativa;

L'**Associazione "La Logica del Cuore" di Novara** si impegna a:

- mettere a disposizione i locali per le attività inerenti al "Centro di Giustizia Riparativa", ceduti in comodato d'uso dalla Parrocchia di San

Rocco, contribuendo alle spese di gestione del Centro (utenze/riscaldamento);

- adeguare strutturalmente i locali di Via Gibellini 20, compatibilmente con le disponibilità finanziarie dell'ente, onde permettere il rispetto della riservatezza dei colloqui di mediazione e garantirne l'idoneità;
- garantire, compatibilmente con le disponibilità finanziarie dell'ente, la funzione di coordinamento delle attività del Centro di Giustizia Riparativa tramite un/una mediatore/trice di comprovata esperienza, sia nell'ambito della giustizia riparativa sia nell'ambito della gestione dei conflitti di tipo scolastico e/o sociale
- promuovere forme di volontariato in rete in vista dell'implementazione di pratiche attive per contrastare l'impatto delle nuove povertà sul territorio rispetto alle emergenze legate alla criminalità e al conflitto sociale;
- partecipare con un suo rappresentante al "Tavolo di coordinamento permanente".

L'**Associazione "CAMMINO" di Novara** si impegna a:

- partecipare con un suo rappresentante al "Tavolo di coordinamento permanente";
- fornire il necessario sostegno ai fini di approfondire e sviluppare le questioni di carattere giuridico collegate e connesse all'applicazione delle metodologie e delle regole previste per dar corso alla pratica della Giustizia Riparativa.

L'**Associazione "Liberazione e Speranza onlus" di Novara** si impegna, a:

- partecipare con un suo rappresentante al "Tavolo di coordinamento

permanente";

- Favorire la partecipazione del proprio personale ai momenti di formazione e aggiornamento;

L'**Associazione "OrientaMente" di Novara** si impegna a:

- partecipare con un suo rappresentante al "Tavolo di coordinamento permanente"
- Fornire sostegno ai fini di approfondire e sviluppare le questioni di carattere psicologico collegate e connesse all'applicazione delle metodologie e delle regole previste per dar corso alla pratica della Giustizia Riparativa;
- Co progettazione e realizzazione di attività, interventi, programmi formativi, ricerche
- Partecipazione a programmi di *fundraising*, ricerca bandi per sostenere ed implementare le attività del Centro.

La Diocesi di Novara si impegna a:

- partecipare con un suo rappresentante al "Tavolo di coordinamento permanente"
- appoggiare il progetto del Centro di Giustizia Riparativa;
- Garantire una collaborazione permanente tramite la Parrocchia di S. Rocco e le sue strutture.

L'Associazione di studi e ricerche di Psicologia Giuridica di Torino si impegna a:

- Contribuire a percorsi di formazione riguardanti sia aspetti psicologici, sia aspetti giuridici (con particolare riferimento alla materia penale e di procedura penale riguardante gli adulti), indirizzati agli operatori del

Centro e a tutti gli attori coinvolti nel processo di Giustizia Riparativa;

- Contribuire all'organizzazione di convegni, seminari, o altri eventi utili a far conoscere a magistrati, avvocati, psicologi e ad altri operatori sociali, nonché appartenenti alla Polizia Giudiziaria, il significato e le opportunità offerte dalla Giustizia Riparativa;
- Relazionarsi con La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Novara e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta, al fine di rendere il Centro di Novara punto di riferimento non solo per i minori, ma anche per gli adulti;
- Partecipare con un suo rappresentante al "Tavolo di coordinamento permanente";
- consolidamento del Centro e delle sue attività al fine di divenire nuovo polo di Giustizia Riparativa sul territorio regionale per il quadrante del Piemonte Orientale, in modo da rendere più fruibili e capillari gli interventi in tale ambito.

Art. 3

Obiettivi e compiti del Centro di Giustizia Riparativa

Gli obiettivi del centro per la Giustizia Riparativa sono:

- Sensibilizzazione, nei contesti di operatività del Centro, circa la possibilità di ricorrere all'istituto della Giustizia Riparativa;
- facilitazione della partecipazione attiva della vittima, del reo e della comunità ai fini di una riconciliazione tra le parti;
- rafforzamento del senso di sicurezza collettivo;
- miglioramento dei risultati ottenuti attraverso la condivisione dei lin-

guaggi, l'individuazione di linee comuni di azione, la coniugazione delle aspettative e delle competenze di ciascun attore coinvolto nel processo di riparazione;

- promozione di interventi e iniziative a favore delle vittime di reato;

I compiti del centro per la Giustizia Riparativa sono:

- la gestione dei percorsi di mediazione su richiesta dell'Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale di Novara e Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Torino), dei servizi sociali territoriali, delle istituzioni scolastiche e cittadine
- La promozione, nei contesti di operatività del Centro, della diffusione di una cultura della Giustizia Riparativa, rivolta alla ricostruzione della relazione interpersonale e dei legami sociali, soprattutto tramite i percorsi di mediazione e le attività di utilità sociale;
- La costruzione di una rete di soggetti istituzionali e del privato sociale che interagiscano dinamicamente fra loro onde garantire quanto previsto dalla Direttiva 2012/29 dell'Unione Europea per le vittime di qualsiasi tipo di reato (accoglienza – informazione sui diritti – orientamento – informazione sui servizi – sostegno psicologico e/o medico psichiatrico – mediazione)
- La partecipazione all'organizzazione di momenti di formazione sui temi della Giustizia Riparativa;
- L'attivazione di incontri di sensibilizzazione e/o di laboratori di formazione sulla gestione e mediazione dei conflitti, sia in ambito scolastico che in ambito sociale, finalizzati alla prevenzione della querela;
- L'attivazione di percorsi di educazione alla gestione dei conflitti e alla

legalità in collaborazione con le istituzioni del territorio;

- La collaborazione con l'Amministrazione penitenziaria, il Giudice di pace, il Tribunale di sorveglianza, gli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali e la comunità per la realizzazione degli interventi di riparazione e di aiuto e sostegno alle vittime;
- La comunicazione al Referente amministrativo, nominato dalla Procura della Repubblica di Novara, dei dati relativi all'attività di mediazione svolta dal Centro nel territorio di competenza della medesima Autorità Giudiziaria (e limitatamente a reati commessi da maggiorenni), ai fini di monitorare gli esiti positivi della stessa;

Art. 4

Disposizioni finali

Il protocollo ha durata quinquennale e deve essere rinnovato con atto formale, previo accordo tra le parti assunto dal "Tavolo di coordinamento permanente", salvo disdetta motivata di una delle parti, da comunicarsi con almeno tre mesi di anticipo agli altri firmatari.

Eventuali modifiche non interromperanno le attività previste dalla presente intesa.

L'adesione al presente protocollo è aperta a tutti gli enti, associazioni e privati, che ne condividono operativamente le finalità.

Il presente protocollo è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 82 comma 5 del D. Lgs 127/2017.

Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4, Tariffa Parte II del D.P.R. 131/1986.

Letto, confermato e sottoscritto

Per il Comune di Novara:

l'Assessore alle Politiche Sociali, **Arch. Luca Piantanida**

l'Assessore alla Sicurezza, **Dott. Raffaele Lanzo**

la Dirigente del Servizio Politiche Sociali, **Dott.ssa Patrizia Spina**

il Dirigente del Servizio Polizia Municipale, **Dott. Pietro Di Troia**

Dott. Pietro Novara 19/1/2022

Per la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Torino:

Il Procuratore, Dott.ssa Emma Avezzù

Per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Novara:

Il Procuratore, Dott. Giuseppe Ferrando

Per

Per l'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna di Torino (UIEPE):

Il Direttore, Dott. Domenico Giuseppe Arena

DOTT.SSA CERESA

Per

Per l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Novara (UEPE):

Il Direttore, Dott. Domenico Giuseppe Arena

DOTT.SSA CERESA CARLA

Per l'Ordine degli Avvocati di Novara:

La Presidente, Avv. Giulia Ruggerone

Per l'Associazione "La Logica del Cuore":

Il Presidente, Dott. Valerio Giovanni Vaccarone

delegato

Per l'Associazione "CAMMINO - Camera nazionale avvocati per la persona, le relazioni familiari e i minorenni":

La Presidente, Avv. Anna Livia Pennetta

Per la Presidente

Per "Liberazione e Speranza SCS":

La Presidente, Dott.ssa Elia Impaloni

Per l'Associazione "OrientaMente E.T.S./A.P.S.":

La Vice Presidente, Dott.ssa Anna Sironi

Anna Sironi

Per la Diocesi di Novara:

Il Rappresentante delegato, Prof. Guaglio don Giuseppe

Per l'Associazione di Studi e Ricerche di Psicologia Giuridica:

La Presidente, Dott.ssa Marilinda Mineccia

Marilinda Mineccia